



LUCI SU
PADRE PIO

LE BILOCAZIONI di PADRE PIO



*Nelle testimonianze di padre Onorato Marcucci
e del commendator Angelo Battisti*

di STEFANO CAMPANELLA

Padre Pio non era molto propenso a rivelare i doni mistici ricevuti e a parlare delle straordinarie esperienze che essi gli permettevano di fare. Solo con quelli con cui si era creato un particolare rapporto di confidenza, in alcune rarissime circostanze, si lasciava andare a qualche ammissione, peraltro il più delle volte concessa in maniera non del tutto esplicita.

Questa è l'esperienza che hanno potuto fare – e raccontare

– due persone che hanno avuto una frequentazione abituale con il mistico Cappuccino: padre Onorato Marcucci e il commendator Angelo Battisti, che hanno ricevuto direttamente da lui la conferma delle sue bilocazioni.

Due mesi prima della morte di Padre Pio, in una calda sera di luglio del 1968, padre Onorato, che in quel periodo era uno dei due frati incaricati di fargli da assistente personale, alla vigilia di un suo pellegrinaggio a Lourdes per pregare

dinanzi alla grotta dove la Vergine Maria apparve a Bernadette Soubirous, volle congedarsi dal suo venerato Confratello e chiedergli di essere da lui protetto nel lungo percorso di andata e ritorno. Così, prima di ritirarsi per il riposo notturno, padre Onorato si rivolse a Padre Pio e gli disse: «Padre spirituale, domani parto per Lourdes, mi dia la sua benedizione e mi assista nel viaggio». Poi, un po' per

Padre Onorato Marcucci

Nato il 10 dicembre 1904, fu battezzato con il nome di Matteo. È stato alunno di Padre Pio. Ha vestito l'abito cappuccino il 3 giugno 1921. Ha emesso la professione temporanea l'11 giugno 1922 e quella perpetua il giorno di Natale del 1926. Dopo l'ordinazione sacerdotale, conferitagli a Sant'Elia a Pianisi (CB) il 25 maggio 1931, ha svolto principalmente i compiti di predicatore, professore del Seminario serafico e, nel periodo dal gennaio 1964 al settembre 1968, è stato assegnato all'assistenza infermieristica del venerato Confratello. È morto a Castelnuovo della Daunia (FG), presso la clinica "De Luca", il 25 marzo 1989.



scherzo, un po' per provocarlo, nella speranza di fargli raccontare qualche frammento della sua vita intima con il Signore, aggiunse: «Vuol venire a visitare la Madonna assieme a me? Ormai è vecchio e non è andato in alcuna parte». E, in effetti, il Cappuccino stigmatizzato rispose: «Ci sono stato tante volte!».

Padre Onorato, sorpreso ma non troppo, con l'obiettivo di farlo parlare ancora, osò replicare: «Ma che dice?... Lei non è mai uscito dal convento. Ora mi sta dicendo bugie!». Ma l'interessato, senza scomporsi, rivelò: «No, no! A Lourdes non si va solo col treno o con l'automobile: si va pure in altri modi». Si guardò bene, però,

dallo specificare quali.

Il confratello comprese e ritenne opportuno non insistere nell'interrogatorio. Si limitò a continuare il dialogo sulla linea dell'ironia: «Bravo! Lei esce dal convento, si fa belle passeggiate e poi ritorna da scomunicato, essendo uscito senza il permesso del padre Guardiano». E, Padre Pio, di-



Angelo Battisti

Nato a Guarcino (FR) il 28 ottobre 1906, conobbe Padre Pio nel 1941 e divenne suo figlio spirituale. Dal primo novembre 1957 al 23 settembre 1968 ricoprì l'incarico di amministratore di *Casa Sollievo della Sofferenza* e procuratore di Padre Pio, pur continuando a svolgere il suo lavoro di dipendente della Segreteria di Stato, come dattilografo presso il Sant'Uffizio. È morto a Roma il 20 agosto 1988.

LUCI SU
PADRE PIO

▶ ANGELO BATTISTI CON IL SANTO CAPPUCCINO

venendo ancora più esplicito, replicò: «Matto, matto!... Mi hai visto mai uscire dal convento?... Mi state a guardare giorno e notte e pur sapete che io non mi muovo. Mi pare che non capisci niente!...».

Padre Onorato, invece, aveva capito bene, tanto che pensò, ma non disse: «Va dove e come sa andare lui».

Non sappiamo quante volte e quando Padre Pio sia andato a Lourdes in bilocazione. Possiamo, invece, risalire al periodo in cui si recò a Budapest. Compì questo mistico viaggio dopo il 26 dicembre 1948, data in cui fu arrestato per la terza volta il card. József Mindszenty (era stato già messo in prigione dai comunisti di Bela Kun nel 1918, quando era solo

un giovane sacerdote, e una seconda volta dai nazisti, poco dopo essere stato nominato vescovo di Veszprem; il suo nome originario era József Pehn, fu una sua scelta quella di cambiare il cognome, che era di origine germanica, estrapolandolo dalla denominazione del paese in cui nacque, come forma di protesta per le nefandezze compiute dagli emissari di Hitler).

Il Porporato, che era arcivescovo di Esztergom e primate d'Ungheria, condannato all'ergastolo al termine di un processo-farsa, rimase segregato fino all'ottobre 1956, quando fu liberato dagli ungheresi durante la loro insurrezione contro i sovietici.

Il commendator Angelo Bat-

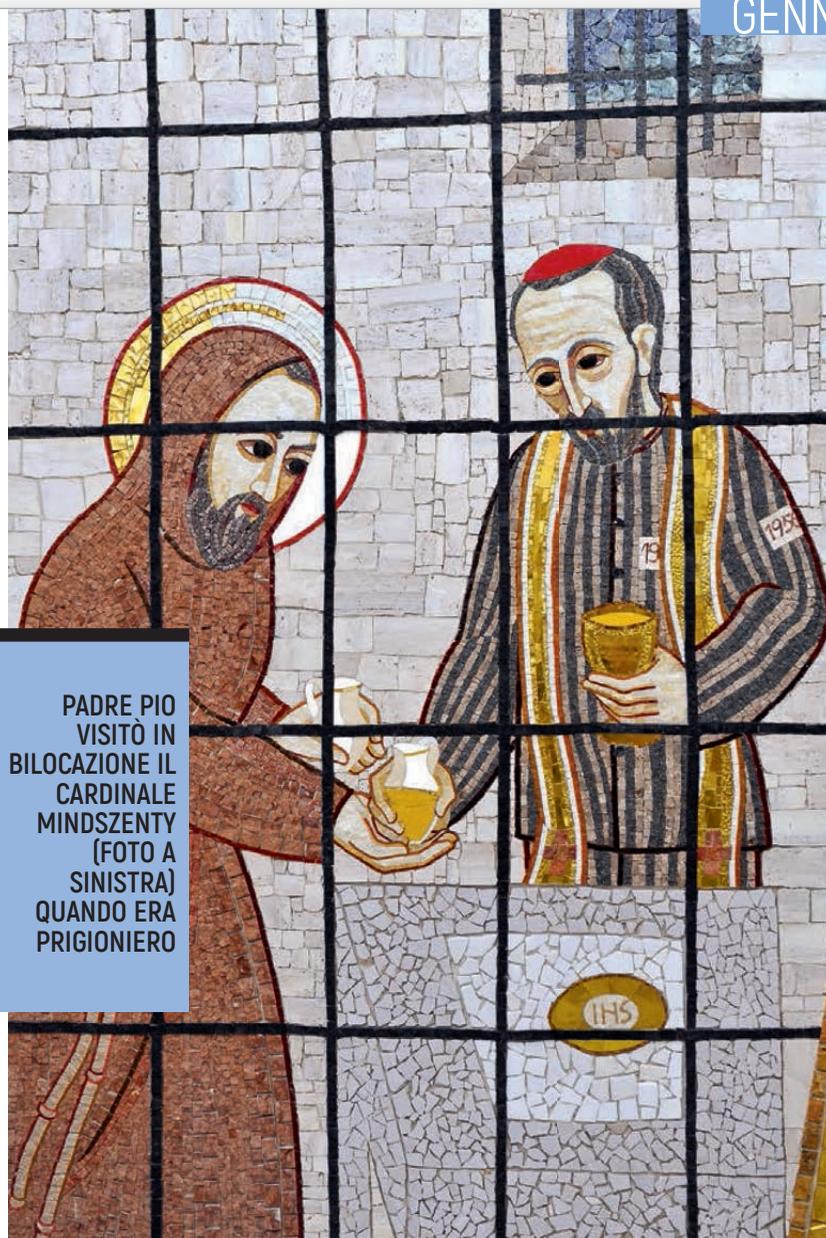
tisti, che lavorava in Vaticano, seppe confidenzialmente da un sacerdote di Budapest che, in quegli otto anni di prigionia e di torture, il card. Mindszenty fu visitato da Padre Pio, che gli portò in cella l'occorrente per celebrare la santa Messa, gliela servì, poi si trattenne a parlare un po' con lui e alla fine scomparire con quanto aveva portato. Lo stesso sacerdote pregò Battisti, che era diventato amministratore di *Casa Sollievo della Sofferenza*, di chiedergli una conferma.

Il dipendente della Santa Sede rimase scosso da quanto aveva appreso e voleva assecondare la richiesta del suo confidente, ma quando successivamente incontrò Padre Pio, non osò mai accennare alla

A Lourdes ci sono stato tante volte, disse il Padre



QUE SOY
ERA
IMMACULADA CONCEPCIOU



**PADRE PIO
VISITÒ IN
BILOCAZIONE IL
CARDINALE
MINDSZENTY
(FOTO A
SINISTRA)
QUANDO ERA
PRIGIONIERO**

questione, per il timore di essere cacciato «a male parole». Quel timore, ogni volta, gli faceva dimenticare di porre la domanda, sempre programmata alla fine del colloquio. Finché una sera del marzo del 1965, a distanza di tanti anni, dopo aver affrontato le questioni relative all'ospedale di San Giovanni Rotondo, pur non avendo minimamente in mente il nome e la questione di Mindszenty, Battisti chiese a bruciapelo: «Padre, il cardinale Mindszenty ha riconosciuto Padre Pio?».

Il Frate si adirò e lo trattò male, dandogli dell'imbecille e dello stupido. L'interlocutore si difese: «Padre, lei legge nei pensieri e sa bene che non era nelle mie intenzioni d'importunarla su questo argomento, sa che non sono mosso da curiosità, ma che Dio, per la sua gloria, in questo momento mi ha messo sulle labbra ciò che avrei voluto chiedere da tem-

po». Queste parole fecero mutare repentinamente e radicalmente Padre Pio che, con dolcezza rispose: «Che diamine, ci siamo visti e ci siamo parlati, vuoi che non mi abbia riconosciuto?». Poi si fece mesto e soggiunse: «Il diavolo è brutto, ma lo avevano ridotto più brutto del diavolo!». E concluse: «Ricordati di pregare per questo grande confessore della fede, che ha tanto sofferto per la Chiesa». ❖

© Riproduzione Riservata



BUDAPEST DI NOTTE